

si appellava a rivelazioni, secondo cui l'assistenza divina sarebbe stata infallibilmente connessa alla devozione proposta da lui. Il Ricci prestò loro poca attenzione e si limitò a raccomandare in generale la preghiera.¹

In previsione dello scioglimento imminente il Generale dell'Ordine aveva impartito il 31 marzo 1762 ai superiori delle provincie francesi determinate facoltà,² che ampliò ancora il 19 maggio.³ A tutti i membri venne consentito fra l'altro di vivere in case private in veste di preti secolari, di accettare stipendi, benefici ed uffici pastorali. I Provinciali potevano accordare su richiesta il congedo a tutti gli scolastici e fratelli laici. Era consentito il passaggio in provincie fuori di Francia con il consenso dei due superiori provinciali competenti, in quanto non vi si opponessero divieti governativi. Il permesso per il passaggio di professi in altri Ordini fu riservato a sè dal Generale.

Colpiti più duramente di tutti erano i fratelli laici ed i giovani scolastici. Dopo il sequestro dei beni e la chiusura delle scuole era divenuto impossibile proseguire l'educazione delle nuove reclute dell'Ordine. A Parigi i novizi si eran dovuti già il 1° aprile 1762 rimandare ai loro parenti.⁴ Il 7 luglio 1762 il Pamfili dava notizia, che a Parigi tre quarti dei non professi avevano lasciato la Compagnia.⁵ Molti si affrettarono sotto l'impulso del timore di esser costretti in caso di più lungo indugio ad abiurare l'Istituto o di essere esclusi dal conseguimento di prebende. In taluni luoghi si procedette in proposito con gran precipitazione, dimodochè spesso i congedi furono accordati senza osservanza delle forme giuridiche prescritte.⁶ La sorte dei preti fu meno sfavorevole. Anche prima della raccomandazione del Papa⁷ essi ebbero accoglienza ospitale presso altre comunità religiose o in famiglie nobili.⁸ Il Conturier, superiore dei Sulpiziani, si offrì di assicurare a 15 gesuiti mantenimento ed abitazione, l'abate benedettino di Poitiers domandò 4 Padri, altrettanti ne accolsero i Certosini.⁹ Re Stanislao dette asilo a 20 membri nel suo ducato

¹ Ivi 82.

² Ivi 62 s.; * Ricci a Nectoux il 31 marzo 1762, Archivio di Salamanca, *Gracia y Justicia* 006.

³ * Ricci a Nectoux il 19 maggio 1762, Ivi.

⁴ * Flerard a Ricci il 5 aprile 1762.

⁵ * Pamfili a Torrigiani il 7 luglio 1762, Cifre, *Nunziat. di Francia* 316, loc. cit.

⁶ Ricci, * *Istoria* 72, 100; cfr. Ivi 76.

⁷ * Torrigiani a Pamfili il 4 agosto e 8 settembre 1762, *Nunziat. di Francia* 452, loc. cit.

⁸ * Pamfili a Torrigiani il 23 agosto 1762, Ivi 517; * Torrigiani a Pamfili l'8 settembre 1762, Ivi 452.

⁹ Ricci, * *Istoria* 80.